



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Rapporto annuale 2021





Il contesto di riferimento

	2020	2021	2022
PIL	-3,2%	6,0%	4,9%
Economie avanzate	-4,6%	5,6%	4,4%
Stati Uniti	-3,5%	7,0%	4,9%
Euro area	-6,5%	4,6%	4,3%
Germania	-4,8%	3,6%	4,1%
Francia	-8,0%	5,8%	4,2%
Italia	-8,9%	4,9%	4,2%
Spagna	-10,8%	6,2%	5,8%
Giappone	-4,7%	2,8%	3,0%
Regno Unito	-9,8%	7,0%	4,8%
Canada	-5,3%	6,3%	4,5%
Economie emergenti	-2,1%	6,3%	5,2%
Cina	2,3%	8,1%	5,7%
India	-7,3%	9,5%	8,5%
Russia	-3,0%	4,4%	3,1%
Brasile	-4,1%	5,3%	1,9%
Messico	-8,3%	6,3%	4,2%
Arabia Saudita	-4,1%	2,4%	4,8%
Nigeria	-1,8%	2,5%	2,6%
Sudafrica	-7,0%	4,0%	2,2%
Commercio mondiale	-8,3%	9,7%	7,0%

Fonte: FMI – World Economic Outlook – agg. luglio 2021

L'incertezza dell'evoluzione della pandemia si ripercuote sulle previsioni riguardanti l'andamento dell'economia mondiale: la contrazione dell'attività nel 2020 è stata senza precedenti per intensità e per estensione. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato, però, che le perdite avrebbero potuto essere tre volte più pesanti se non fossero state messe in campo manovre di sostegno anch'esse assolutamente straordinarie.

I dati relativi al 2020 mostrano a livello mondiale una **contrazione del 3,2% del Pil e dell'8,3% degli scambi commerciali**.

Le economie più colpite sono quelle avanzate (-4,6%) ed in particolare l'Euro area (-6,5%) ed il Regno Unito (-9,8%).

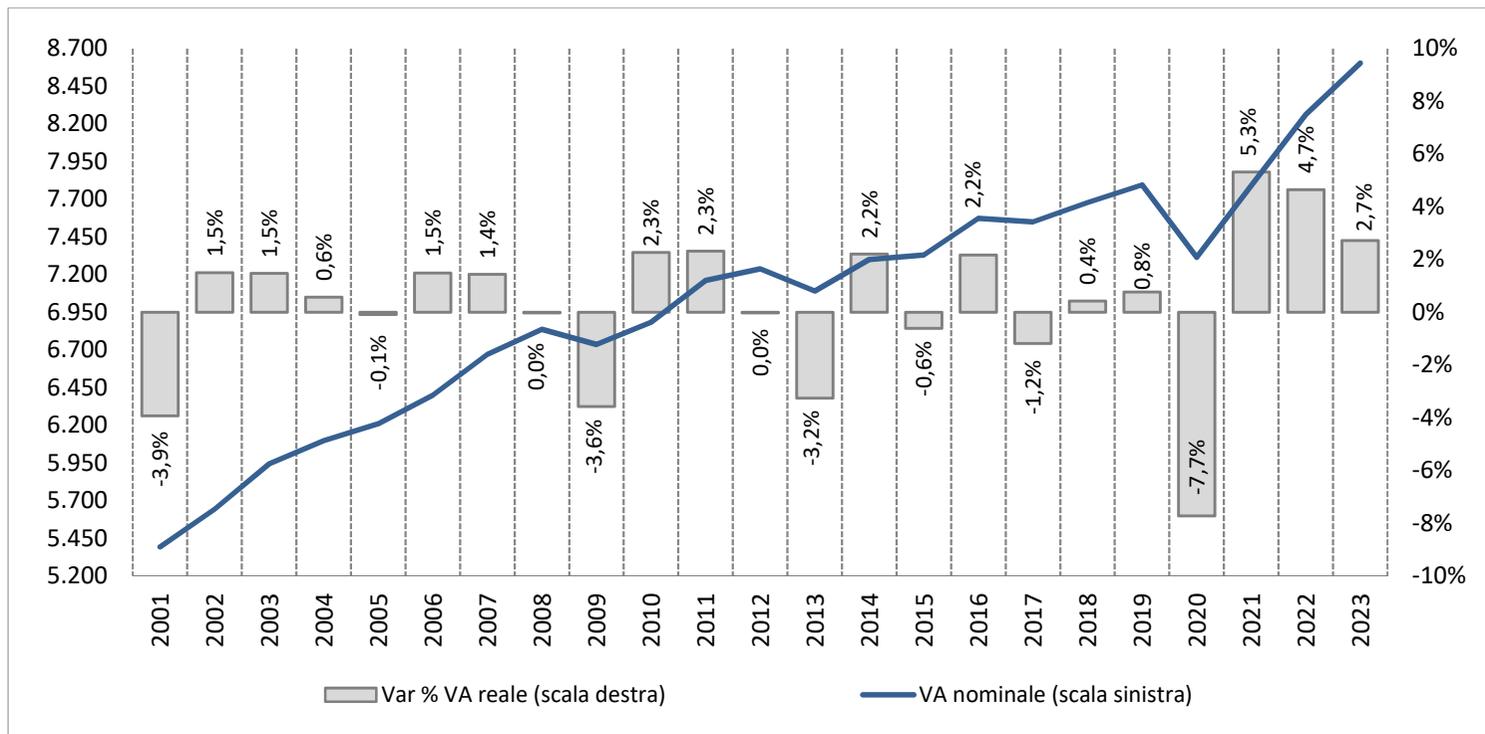
Meno rilevanti le perdite delle economie emergenti (-2,1%) fra le quali non mancano però alcune criticità di rilievo: in particolare India -7,3% e Messico -8,3%.

Buone prospettive per il 2021 (+6%) e per il 2022 (+4,9%), ma con la presenza di rischi riguardanti principalmente l'evoluzione della pandemia, spinte inflazionistiche e politiche monetarie delle banche centrali.



La dimensione dell'economia senese

Valore Aggiunto totale ai prezzi base a valori correnti



Il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena viene stimato per il **2020** a **7,3 miliardi di Euro** a valori correnti, **in flessione del 7,7%** rispetto al 2019.

Per il **2021** si prevede un parziale «rimbalzo» del **+5,3%** che, però, sarà condizionato dall'evoluzione dell'emergenza ed in particolare dal successo della campagna vaccinale, unica possibilità al momento per poter tornare ad una nuova normalità, sanitaria, economica e sociale.

Il Valore Aggiunto per settori

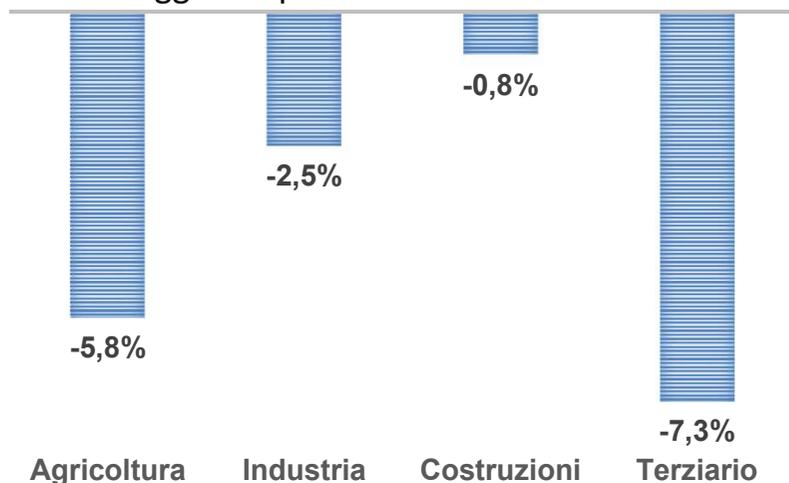
Valore aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2020



Circa tre quarti del valore aggiunto provinciale (72%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo.

Il restante quarto è rappresentato al 19% dall'industria, al 5%, dall'agricoltura e al 4% dalle costruzioni.

Valore aggiunto provincia di Siena – Var. % 2019-2020

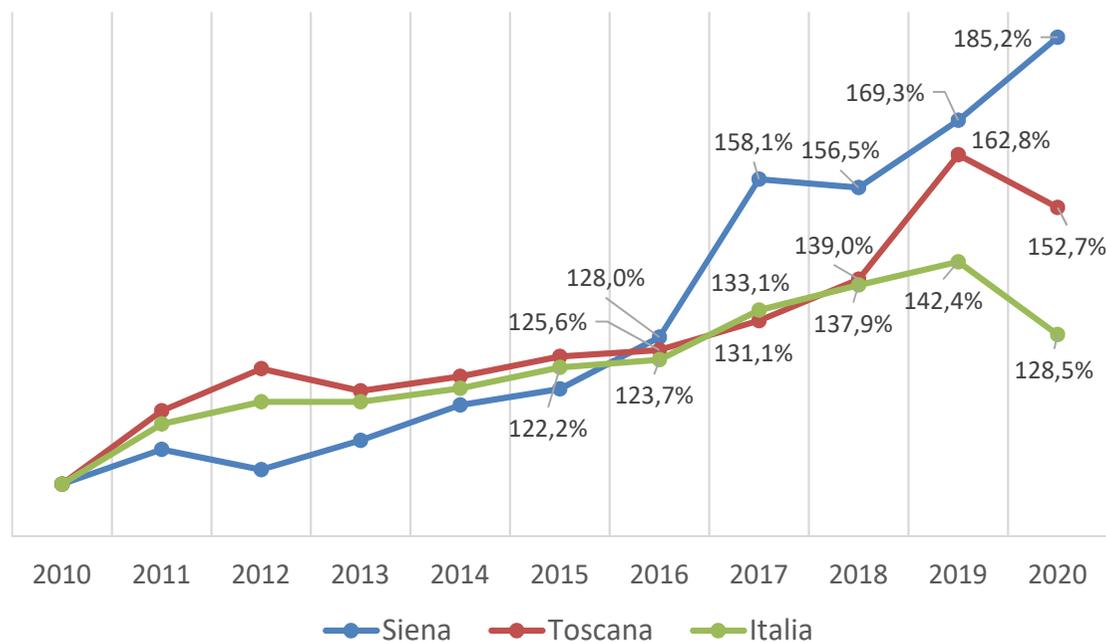


Le flessioni rispetto al 2019 sono state più consistenti nei comparti dell'agricoltura (-5,8%) e del terziario (-7,3%).

Più contenute quelle dell'industria (-2,5%) e delle costruzioni (-0,8%).

L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia

Esportazioni – numeri indice 2010=100



Nel **2020** il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Siena è cresciuto complessivamente di circa 173 milioni di euro (**+9,4%** in termini percentuali) rispetto al 2019, attestandosi a poco più di **2 miliardi di euro**.

La provincia di Siena ottiene una delle migliori performance a livello regionale ed insieme a quella di Arezzo sono gli unici due territori ad incrementare le vendite all'estero rispetto al 2019.

Negli ultimi dieci anni le esportazioni senesi in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia.

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Esportazioni: top ten mercati e prodotti

Principali mercati di riferimento	Anno 2020	Var.% su 2019		Principali prodotti esportati	Anno 2020	Var.% su 2019
Germania	308.416.512	11,0%	1	Prodotti farmaceutici	570.652.878	41,5%
Polonia	303.736.731	94,6%	2	Autoveicoli, rimorchi..	448.064.236	-4,3%
Francia	229.162.574	2,2%	3	Bevande	327.874.144	0,9%
Stati Uniti	214.718.045	-10,1%	4	Macchinari e apparecchiature	178.482.793	-2,6%
Regno Unito	165.608.327	5,0%	5	Prodotti alimentari	126.343.653	33,0%
Spagna	139.927.263	-12,7%	6	Apparecchiature elettriche	91.177.952	1,3%
Belgio	65.596.078	-1,7%	7	Prod. lav. minerali non metall.	60.661.537	-9,5%
Paesi Bassi	56.833.900	145,6%	8	Prodotti chimici	54.206.403	63,6%
Svizzera	53.165.448	44,5%	9	Prodotti in metallo	33.488.286	-10,6%
Canada	40.889.461	4,2%	10	Mobili	28.274.381	-14,9%

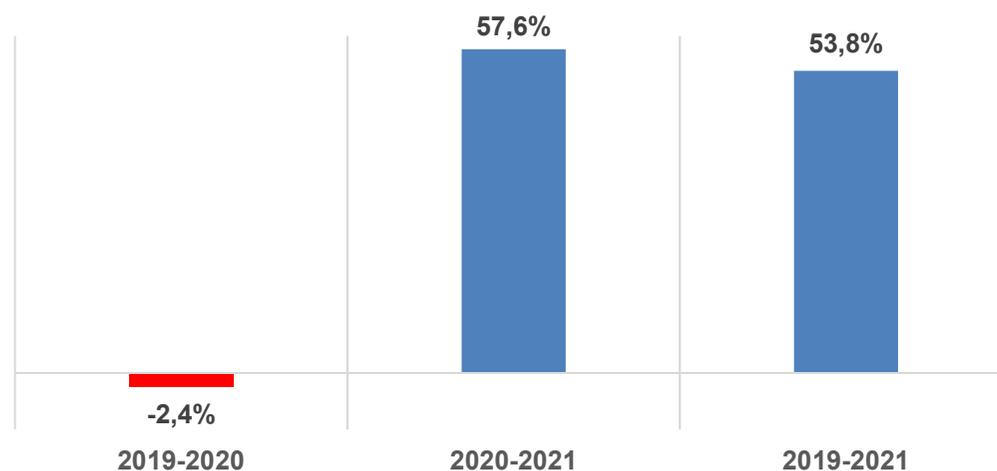
Crescono le esportazioni della Germania (+11%) grazie a camperistica, vino e prodotti alimentari, della Polonia (+94,6%) grazie a prodotti farmaceutici e camper, la Francia (+2,2%) grazie a prodotti farmaceutici e chimici.

In flessione invece il mercato statunitense in cui, nonostante la forte crescita dei prodotti alimentari, hanno subito una battuta di arresto in particolare il vino ed i prodotti farmaceutici.

L'emergenza sanitaria ha spinto al rialzo le esportazioni di prodotti farmaceutici (+41,5%) in particolare verso Polonia, Regno Unito e Paesi Bassi, così come quelle dei prodotti chimici (+63,6%). Crescono anche vino (+0,9%) e prodotti alimentari (+33%).

Al contrario presentano alcune difficoltà la camperistica (-4,3%) ed i macchinari (-2,6%), minerali non metalliferi (-9,5%), prodotti in metallo (-10,6%) e mobili (-14,9%).

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT NEL 1° SEMESTRE 2021



Forte rimbalzo nei primi sei mesi del 2021, che evidenzia non solo il recupero della lieve perdita subita lo scorso anno (-2,4%), ma un robusta ripresa sia rispetto al 2020 (+57,6%) che rispetto al pre-pandemia (+53,8%).

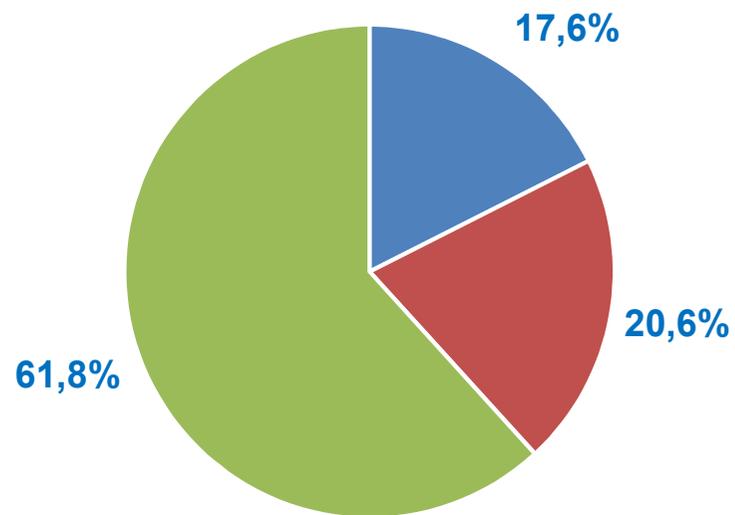
Tutti le principali produzioni esportate ottengono ottimi risultati:

	1° sem. 21	Var. % 20-21	Var. % 19-21
Autoveicoli, rimorchi ..	382.426.560	103,8%	45,8%
Prodotti farmaceutici	358.040.263	59,7%	147,3%
Bevande	216.219.136	36,3%	37,4%
Macchinari	92.753.772	43,6%	0,0%
Prodotti alimentari	65.732.391	9,0%	45,8%

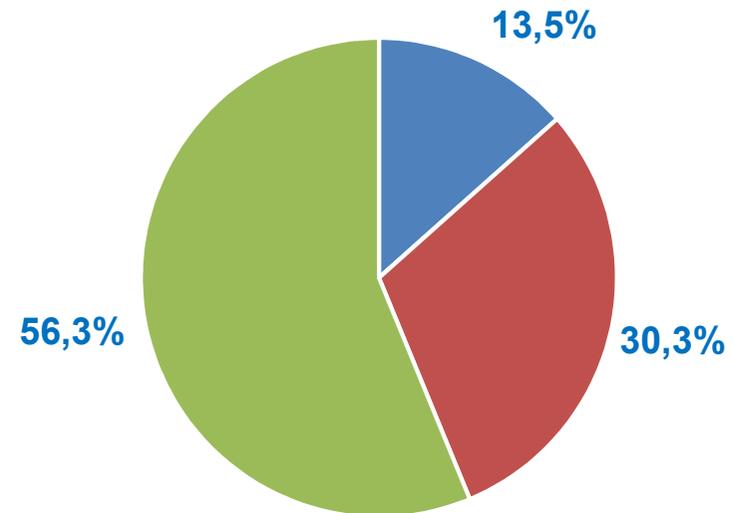


Il sistema imprenditoriale di Siena

Al 30/06/2021



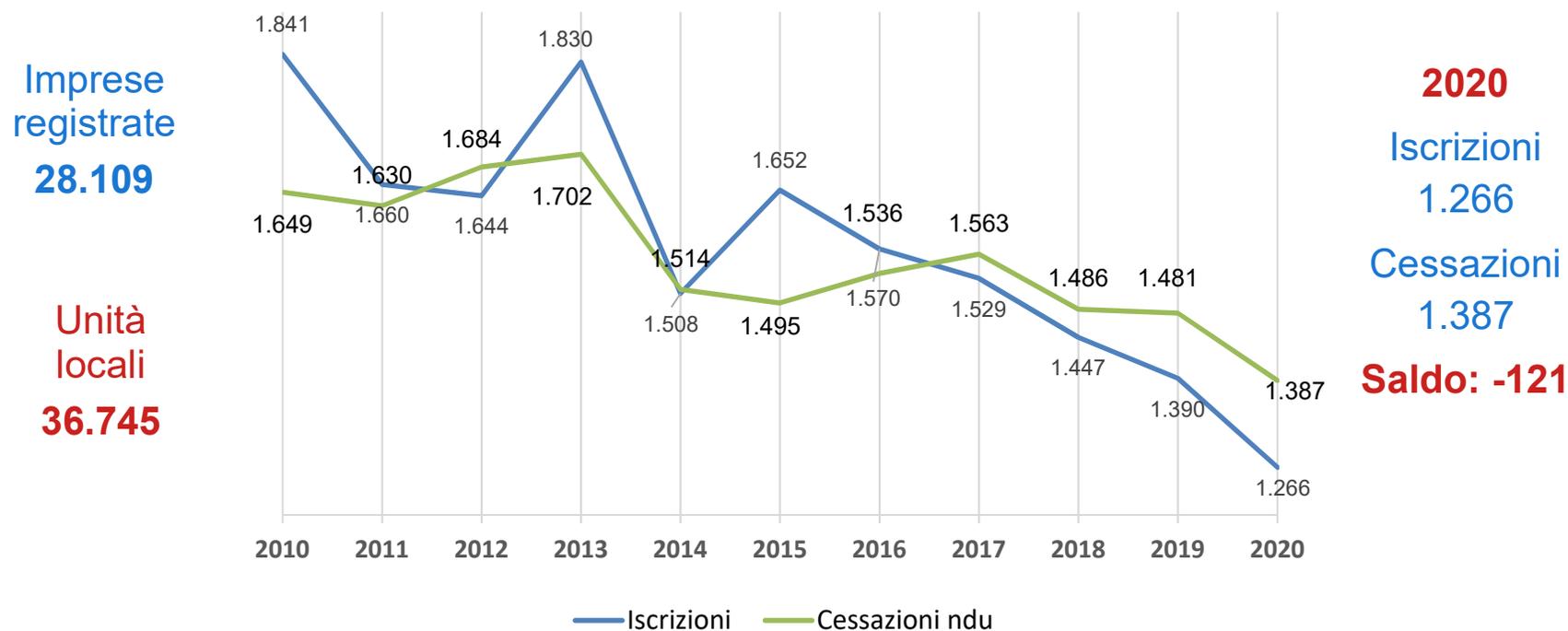
■ Primario ■ Secondario ■ Terziario



■ Primario ■ Secondario ■ Terziario



Demografia delle imprese - 2020



Cessazioni ndu: cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio

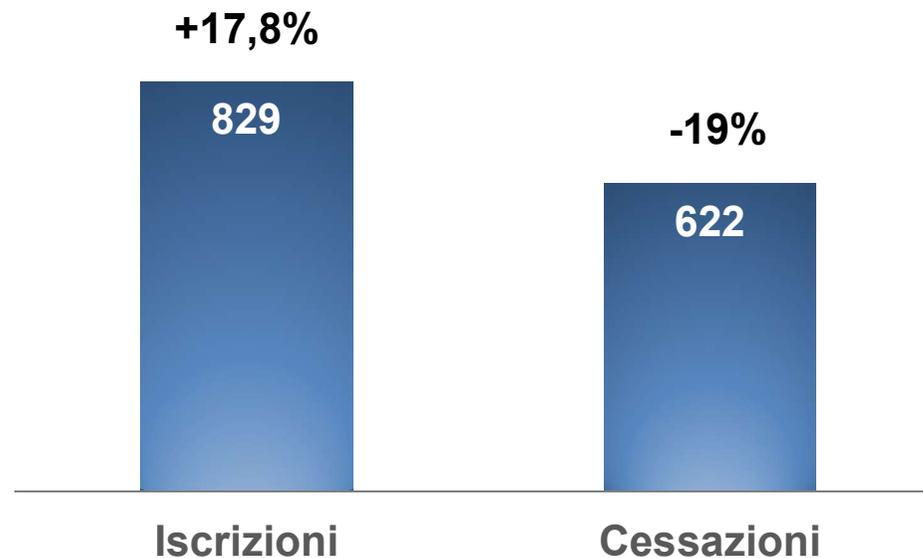
Nel corso del 2020 lo sviluppo del sistema economico senese è stato condizionato dall'estrema complessità del quadro economico nazionale e locale. La dinamica imprenditoriale è stata "sospesa" dai ripetuti provvedimenti emergenziali: sono diminuite, infatti, di circa l'8,9% le iscrizioni e del 6,3% le cessazioni, attestandosi a 1.266 le prime e a 1.387 le seconde.

Demografia delle imprese nel primo semestre 2021

Nella prima metà del 2021 si evidenzia una ripresa della natalità da collegare ad un miglioramento del clima di fiducia generale, pur con il permanere di persistenti elementi di incertezza.

Nel primo semestre 2021 sono nate in provincia di Siena 829 nuove imprese, 125 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+17,8% in termini relativi). Le cessazioni, al contrario, si sono ridotte di 146 unità (-19%) fermandosi a quota 622.

Di conseguenza, dopo tre anni caratterizzati dal segno negativo, nel 2021 il saldo fra iscrizioni e cessazioni torna decisamente in positivo (+207).



Le forme giuridiche (30/06/2021)

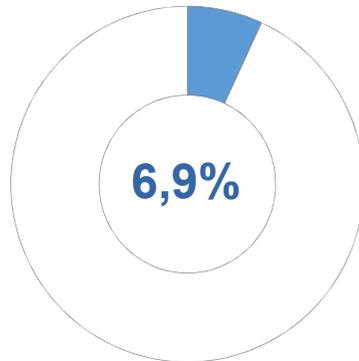


Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

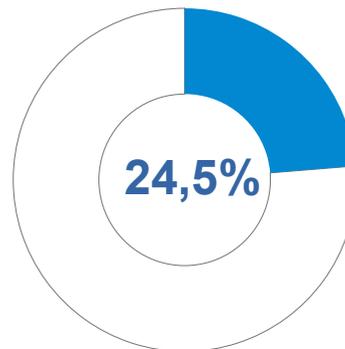
Imprese registrate **-0,2%**



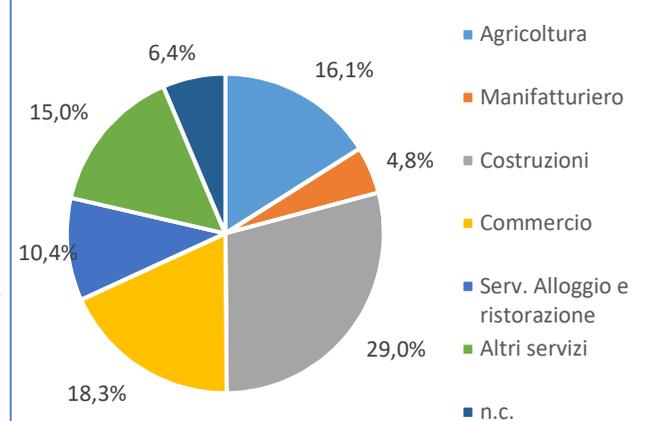
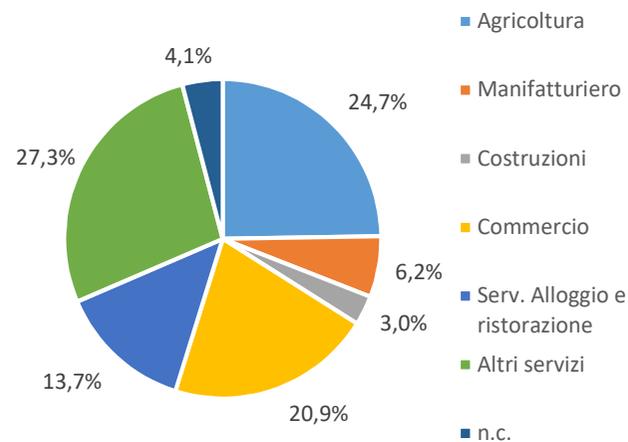
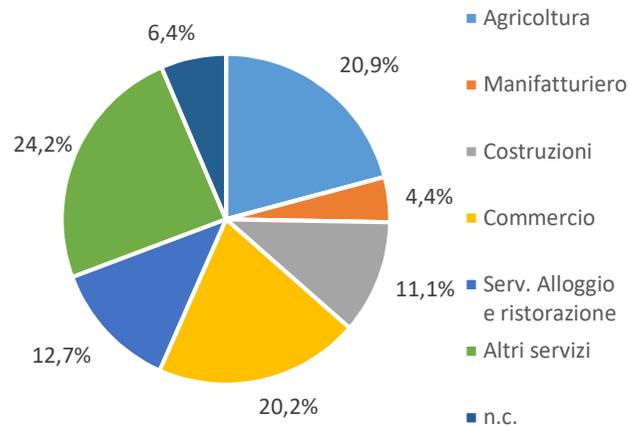
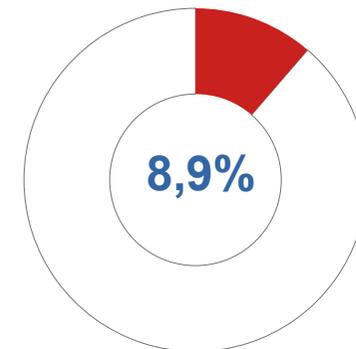
Imprese giovanili
1.930



Imprese femminili
6.902

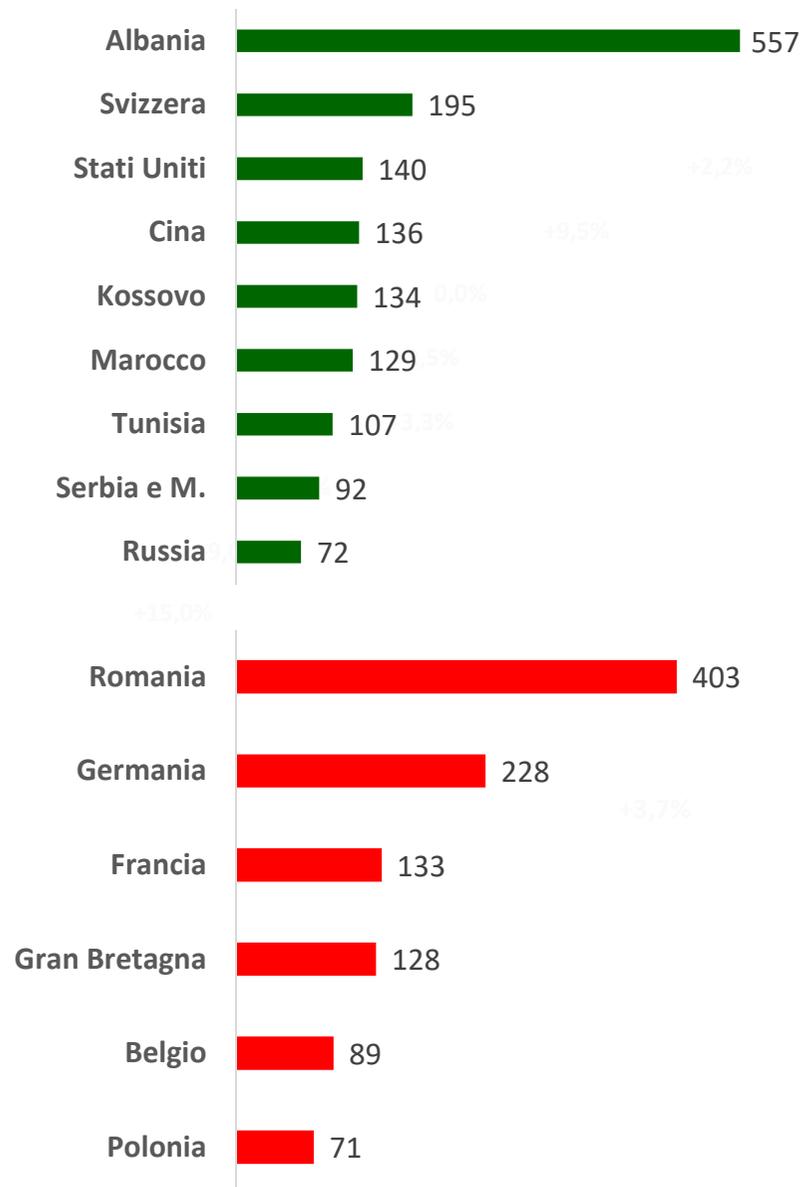
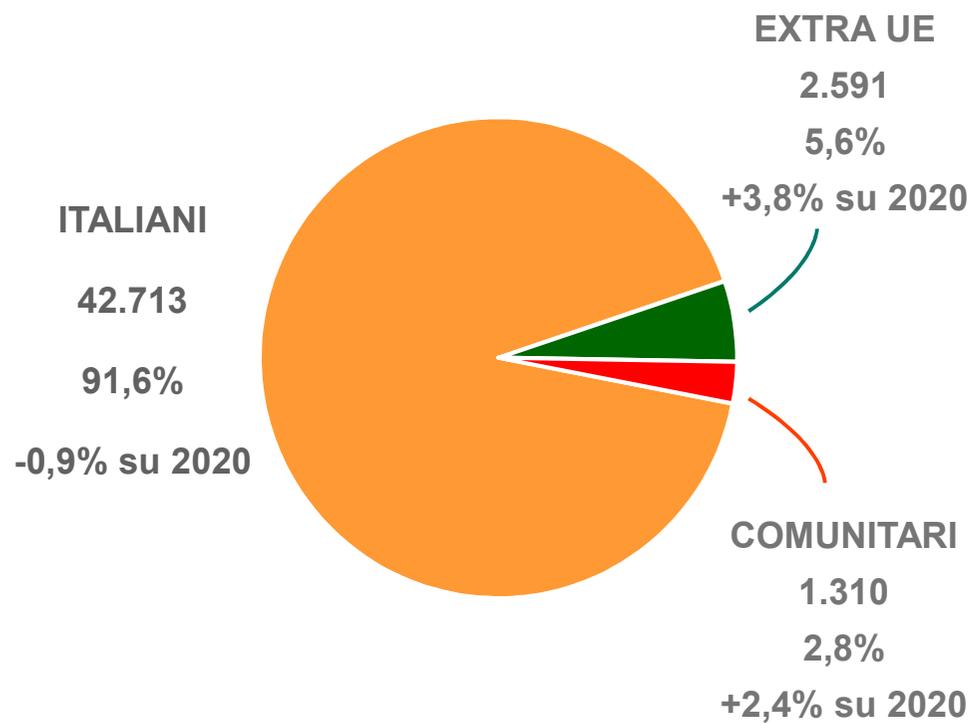


Imprese straniere
2.499

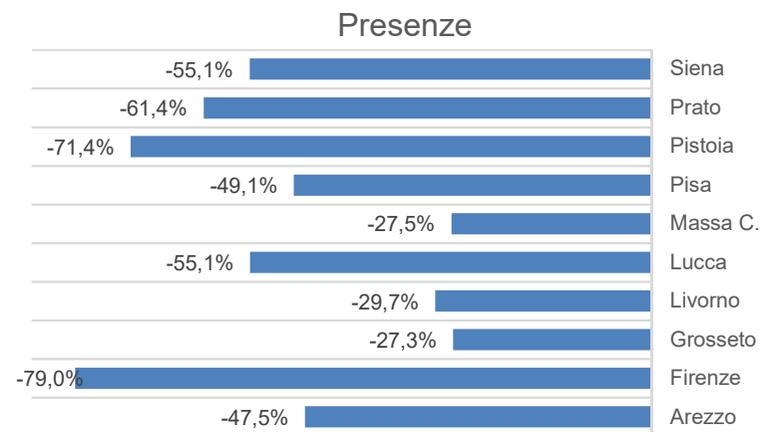
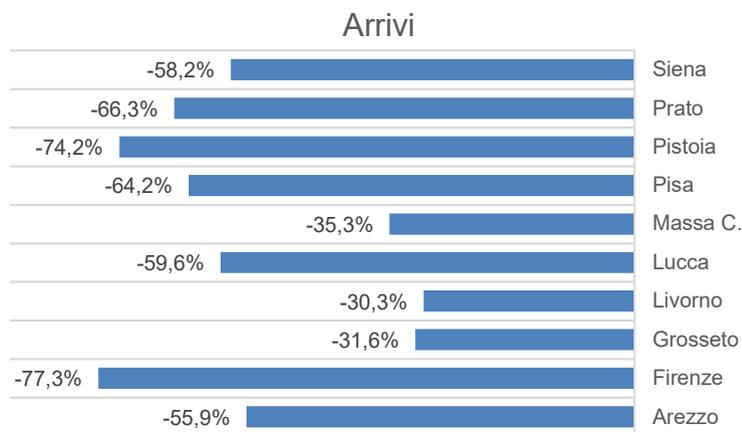




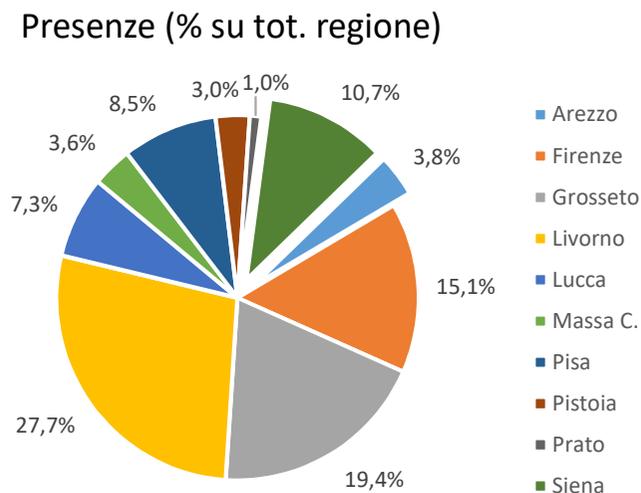
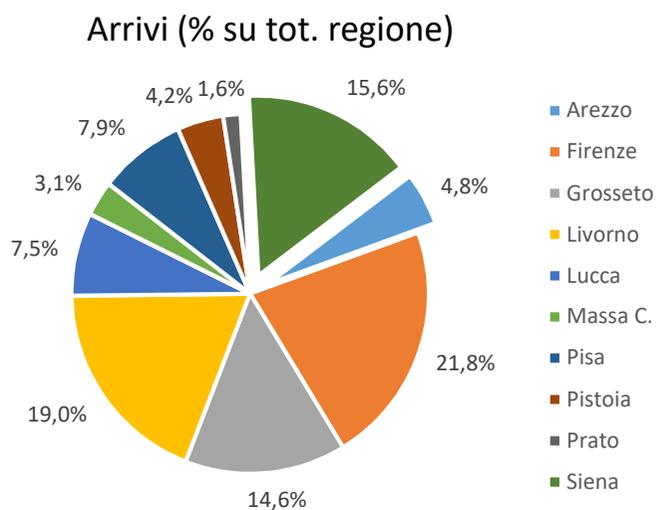
Nazionalità imprenditori titolari di cariche



L'andamento del turismo nel 2020



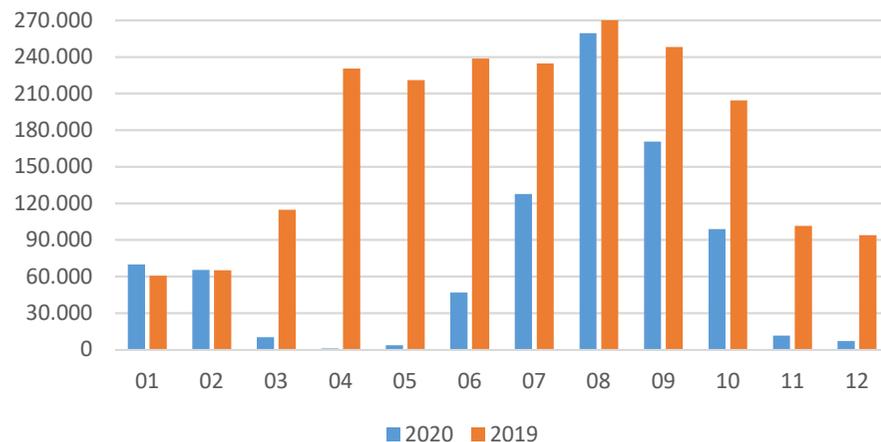
Gli **arrivi** crollano di circa il 58% attestandosi a circa 872 mila turisti, mentre le **presenze** subiscono una flessione del 55% fermandosi a poco più di 2,3 milioni di pernottamenti. In ogni caso le perdite subite dalla provincia di Siena, fatta eccezione per quelle delle province costiere, sono in linea con il livello regionale.



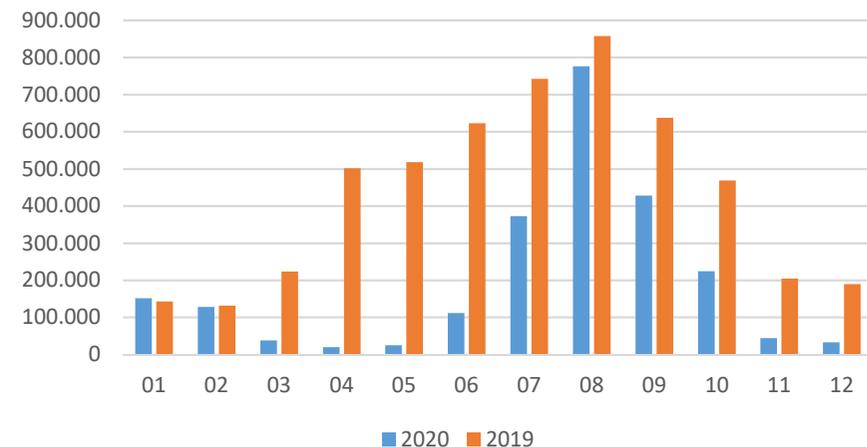
L'andamento nel corso dell'anno

L'evoluzione della pandemia ha condizionato pesantemente i risultati in alcuni periodi dell'anno, fino a quasi azzerare i movimenti turistici. Se si esaminano i dati dei flussi mensili mettendo a confronto il 2019 ed il 2020 emerge con chiarezza che **è solo grazie ai risultati del mese di agosto ed in parte di luglio e settembre che è stato possibile contenere in parte le perdite** che, comunque, restano ingenti.

Arrivi mensili in provincia di Siena



Presenze mensili in provincia di Siena



L'andamento per tipo di struttura

Le strutture più penalizzate sono sicuramente quelle **alberghiere** (-61,6% di arrivi e -60,7% di presenze), mentre le **extra alberghiere** (-52,8% di arrivi e -49,7% di presenze) hanno beneficiato maggiormente dei flussi turistici estivi, per lo più orientati verso vacanze a contatto con la natura e fuori dai centri abitati.

Arrivi	2019	2020	Var. %
Alberghiero	1.259.587	483.259	-61,6%
Extra alberghiero	823.313	388.417	-52,8%
Totale	2.082.900	871.676	-58,2%

Presenze	2019	2020	Var. %
Alberghiero	2.591.641	1.019.650	-60,7%
Extra alberghiero	2.649.542	1.332.488	-49,7%
Totale	5.241.183	2.352.138	-55,1%

L'andamento per provenienza

La forte limitazione della mobilità ha penalizzato in particolare il turismo proveniente dall'estero che nel 2020 si è quasi azzerato rispetto al 2019 (-80,3% arrivi, -76,7% presenze), mentre quello nazionale, complice la riapertura della mobilità regionale nel periodo estivo ha contenuto le perdite (-33,4% arrivi, -23,4% presenze).

Arrivi	2019	2020	Var. %
Italiani	983.052	654.910	-33,4%
Stranieri	1.099.848	216.766	-80,3%
Totale	2.082.900	871.676	-58,2%

Presenze	2019	2020	Var. %
Italiani	2.123.934	1.627.257	-23,4%
Stranieri	3.117.249	724.881	-76,7%
Totale	5.241.183	2.352.138	-55,1%

Gli ambiti turistici

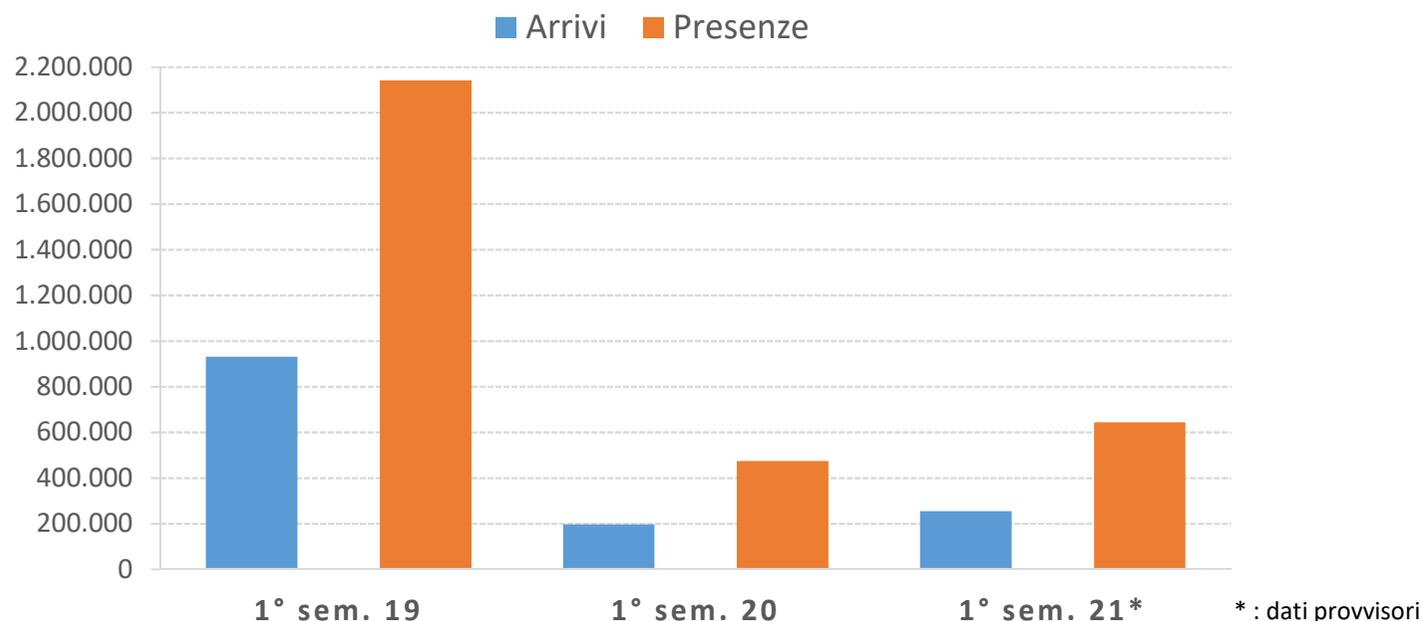
Tutti gli ambiti turistici della provincia sono peggiorati rispetto al 2019 ma non tutti con la stessa intensità: quelli caratterizzati da una maggiore vocazione al turismo “naturalistico” sono riusciti ad intercettare meglio una domanda caratterizzata dalla riscoperta e rivitalizzazione sotto il profilo turistico di una parte rilevante delle cosiddette aree interne e marginali del paese, in cui isolamento e integrità ambientale hanno notevolmente rafforzato la capacità di attrazione.

La particolare situazione dell'estate 2020 ha condizionato non solo la scelta della tipologia di alloggio (seconde case, appartamenti di proprietà o in affitto, campeggi a discapito delle strutture alberghiere) ma anche la scelta del tipo di vacanza: ha assunto una importanza inedita nella scelta della destinazione la possibilità di “praticare sport”, in particolare trekking e bicicletta.

Ecco quindi che ambiti turistici quali l'**Amiata** e la **Val d'Orcia** hanno reagito meglio alla crisi e contenendo in parte le perdite.

	2019		2020		Variazione %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Amiata	24.021	70.441	15.507	45.041	-35,4%	-36,1%
Chianti	179.842	547.468	66.871	215.268	-62,8%	-60,7%
Terre di Siena	720.385	1.715.607	293.015	766.503	-59,3%	-55,3%
Valdelsa e Etruria Volterrana	417.579	1.088.076	179.379	485.167	-57,0%	-55,4%
Val d'Orcia	235.514	591.287	121.039	313.657	-48,6%	-47,0%
Val di Chiana Senese	505.559	1.228.304	195.865	526.502	-61,3%	-57,1%

Primi dati provvisori sul 1° semestre 2021

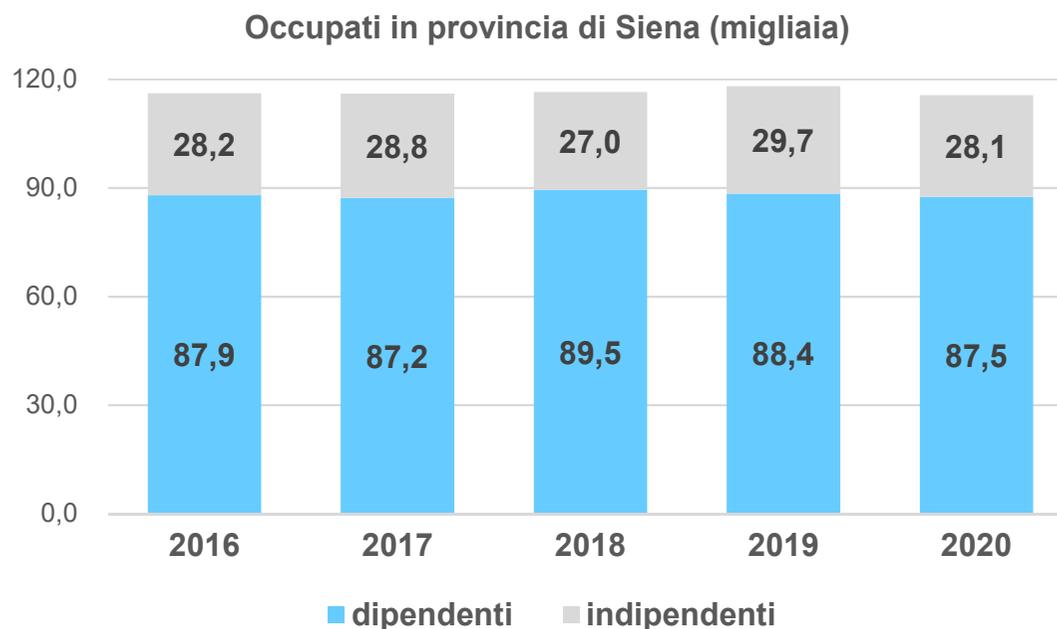


I dati provvisori del 1° semestre 2021 evidenziano una ripresa rispetto al 2020 sia per quanto riguarda gli **arrivi (+29%)** che per le **presenze (+36%)**.

Si tratta comunque di un recupero molto parziale visto che ci si sta collocando ancora a circa **un terzo dei valori pre-covid**.

Un miglioramento più sensibile potrebbe emergere dai dati dei mesi estivi, preferiti dalla clientela nazionale, grazie anche all'allentamento delle restrizioni emergenziali.

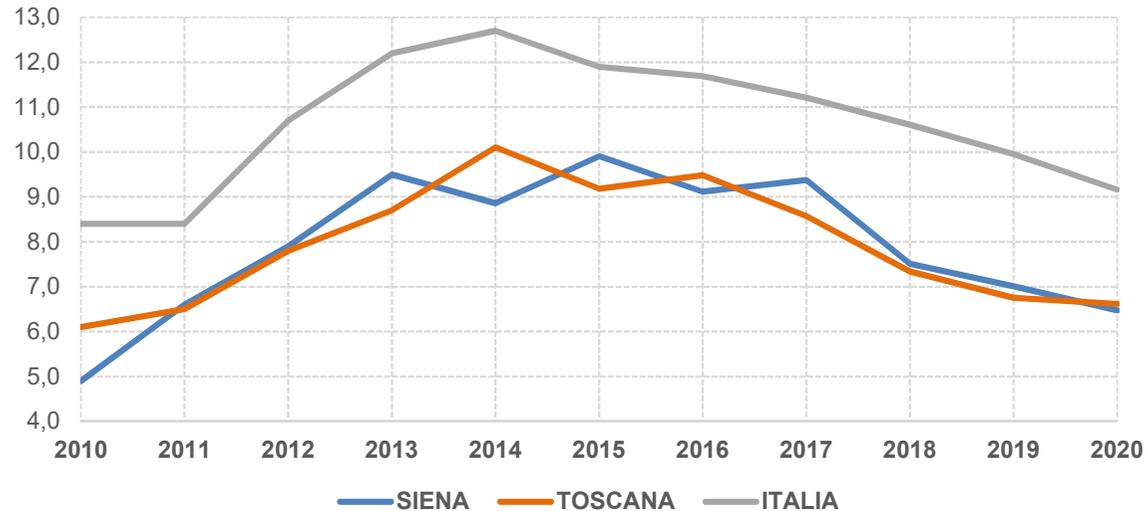
La dinamica dell'occupazione



Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro", in provincia di Siena nel 2020 sono presenti circa **116 mila occupati**, per il 76% dipendenti ed il restante 24% indipendenti. Rispetto al 2019 si sono perse oltre 2.400 posizioni lavorative (-2,1%). L'andamento non è stato però omogeneo: la crisi occupazionale si è scaricata particolarmente sulla categoria degli occupati indipendenti (-5,4%) piuttosto che sui dipendenti (-1%), i quali hanno beneficiato delle misure emergenziali di "protezione".

L'andamento della disoccupazione

Tasso di disoccupazione 15 anni e +



Il tasso di disoccupazione provinciale si colloca nel 2020 al 6,5%, molto al di sotto del valore registrato nel 2019 (9,4%) ed in linea con il dato regionale.

La diminuzione non rappresenta però in questo caso una buona notizia: alla diminuzione di disoccupati dai 15 in su di oltre 900 unità (-10%) non ha fatto riscontro un aumento parallelo dell'occupazione, che come abbiamo visto è diminuita del 2,1%, bensì una forte crescita degli inattivi nella fascia 15-64 anni (circa 1.250 in più, +2,9%). Nell'emergenza, una parte non marginale di coloro che avevano perso il posto di lavoro ha rinunciato a cercarne un altro. Ciò si è tradotto in un aumento del tasso di inattività (sempre nella fascia di età 15-64 anni) di circa un punto percentuali dal 26,1% al 27%.

Le assunzioni registrate presso i Centri per l'Impiego

Comunicazioni di avviamento al lavoro inviate ai CPI per tipo di contratto - provincia di Siena

	2019	2020	Var. %	Quota % 2020
Lavoro a tempo indeterminato	5.139	4.403	-14,3%	8,5%
Contratto a tempo determinato	42.311	33.696	-20,4%	65,0%
Somministrazione	5.368	3.743	-30,3%	7,2%
Contratto a progetto/co.co.co	841	645	-23,3%	1,2%
Tirocinio	995	579	-41,8%	1,1%
Apprendistato	1.883	1.053	-44,1%	2,0%
Lavoro domestico	2.989	3.407	14,0%	6,6%
Lavoro intermittente	6.220	3.991	-35,8%	7,7%
Altre forme	661	317	-52,0%	0,6%
Totale	66.407	51.834	-21,9%	100,0%

Nel corso del 2020 le comunicazioni di avviamento al lavoro inviate ai Centri per l'Impiego (CPI) sono **diminuite del 21,9%**: ciò dimostra che la sostanziale "tenuta" degli occupati è dovuta al fatto che le uscite occupazionali, grazie alle misure straordinarie messe in campo, sono diminuite più o meno come le assunzioni. Le tipologie contrattuali più colpite sono l'apprendistato (-44,1%), il tirocinio (-41,8%), il lavoro intermittente (-35,8%) e quello in somministrazione (-30,3%). Sono in ripiegamento anche le forme contrattuali più utilizzate: il tempo determinato, che rappresenta il 65% delle assunzioni, diminuisce del 20,4% rispetto al 2019. Il tempo indeterminato, 8,5% delle assunzioni totali, subisce una flessione del 14,3%. Infine, sono in diminuzione anche i contratti a progetto/co.co.co. (-23,3%).

La sola tipologia contrattuale che è cresciuta è quella dei contratti di lavoro domestico che costituiscono il 6,6% delle assunzioni ed aumentano del 14% rispetto all'anno precedente.

Le assunzioni registrate presso i Centri per l'Impiego

Comunicazioni di avviamento al lavoro inviate ai CPI per settore - provincia di Siena

	2019	2020	Var. %	Quota % 2020
Agricoltura	17.156	15.672	-8,7%	30,2%
Manifatturiero	5.890	4.201	-28,7%	8,1%
Costruzioni	2.885	2.746	-4,8%	5,3%
Commercio	3.707	2.621	-29,3%	5,1%
Trasporto e magazz.	1.263	1.091	-13,6%	2,1%
Alberghi e ristoranti	15.914	7.973	-49,9%	15,4%
PA, Istruzione, Sanità	7.030	8.091	15,1%	15,6%
Servizi alle imprese	6.097	3.971	-34,9%	7,7%
Altro	6.465	5.468	-15,4%	10,5%
Totale	66.407	51.834	-21,9%	100,0%

Anche a livello di settori di attività prevalgono i segni negativi: sono di particolare rilievo le flessioni delle assunzioni nel manifatturiero (-28,7%), nel commercio (-29,3%), negli alberghi-ristoranti (-49,9%) e nei servizi alle imprese (-34,9%). L'agricoltura riesce meglio di altri settori a contenere il calo delle assunzioni (-8,7%).

Unico settore in cui crescono gli avviamenti al lavoro è quello della "PA, Istruzione, Sanità" (+15,1%).

I flussi di ingresso in disoccupazione presso i Centri per l'Impiego

Flusso di ingressi in disoccupazione per CPI e classi di età - provincia di Siena

	Valori assoluti 2020				Variazioni % sul 2019			
	Sotto 25 anni	25-30 anni	Oltre 30 anni	Totale	Sotto 25 anni	25-30 anni	Oltre 30 anni	Totale
Zona Amiata	75	55	346	476	-12,8%	-27,6%	3,0%	-4,4%
Zona Senese	624	852	2.783	4.259	-23,1%	-24,8%	-21,6%	-22,5%
Zona Valdelsa	342	370	1.432	2.144	-38,5%	-24,8%	-27,8%	-29,3%
Zona Valdichiana	308	320	1.497	2.125	-10,2%	-13,0%	-15,6%	-14,5%
Provincia di Siena	1.349	1.597	6.058	9.004	-24,9%	-22,8%	-20,7%	-21,8%

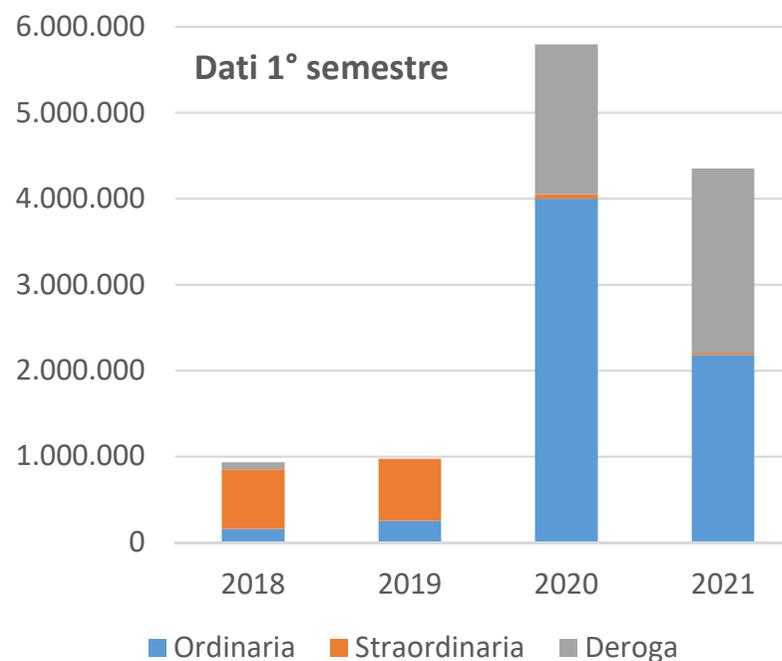
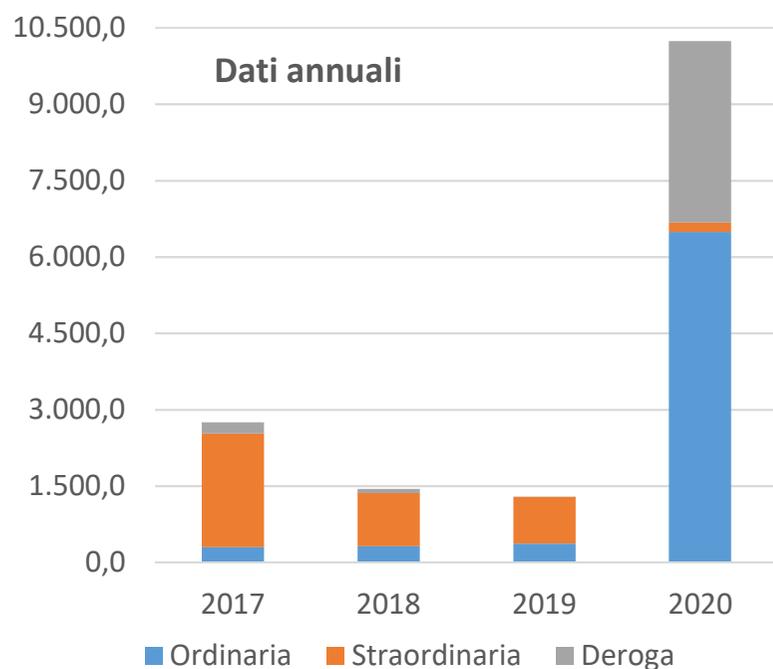
Più delle comunicazioni di avviamento, diminuiscono i flussi di ingresso in disoccupazione: complessivamente nell'anno sono state registrate 9.004 nuove iscrizioni, il 21,8% in meno rispetto al 2019. Come abbiamo già avuto modo di constatare attraverso i dati ISTAT dei disoccupati, chiusura dei centri per l'impiego e scoraggiamento hanno spinto molti disoccupati a rinunciare a cercare un lavoro a causa delle difficoltà del momento.

L'effetto scoraggiamento si osserva ancora di più fra i giovani: la diminuzione dei flussi di ingresso in disoccupazione fra i giovani sotto i 25 anni è di oltre 4 punti percentuali più elevata rispetto agli over 30.

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (migliaia)

La cassa integrazione con causale Covid-19 e il blocco dei licenziamenti sono i due principali strumenti utilizzati per cercare di salvare i posti di lavoro. Vista l'entità della crisi è naturale che anche l'entità degli interventi sia stata senza precedenti: sono state oltre 10 milioni le ore di Cassa Integrazione autorizzate in provincia di Siena, quasi 8 volte quelle autorizzate nel 2019 e più del doppio di quelle del 2014, anno in cui si era registrato il picco dell'ultimo decennio.

Nella prima metà del 2021 il livello di intervento rimane alto ma su livelli più bassi rispetto al 2020. Le ore autorizzate diminuiscono, infatti, di circa il 25%: diminuiscono sensibilmente la gestione ordinaria (-45%) e straordinaria (-48%) mentre aumenta la gestione in deroga (+23%).



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati INPS

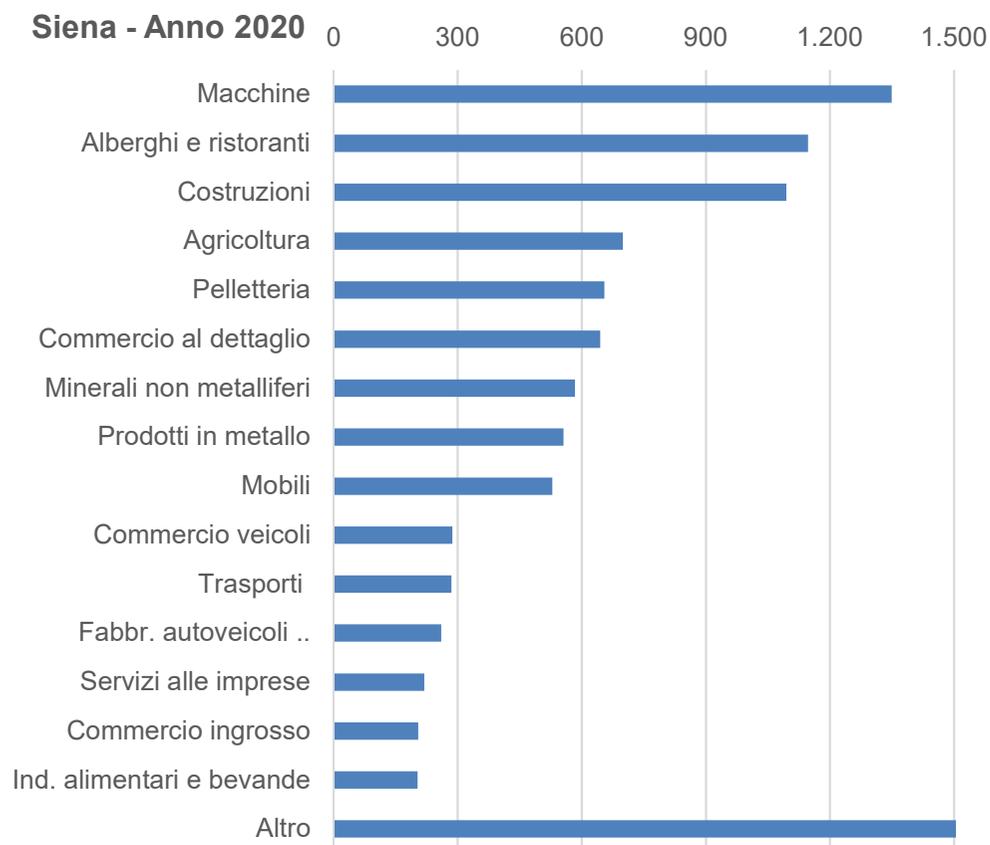


CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (migliaia)

Nel 2020 i settori in cui l'intervento è stato più elevato sono la produzione di macchine (1,349 milioni di ore), alberghi e ristoranti (1,147 milioni di ore) e costruzioni (1,094 milioni di ore).

Nella prima metà del 2021 si assiste ad un rientro dell'intervento nel manifatturiero (-42,5%) e nelle costruzioni (-65,1%) mentre continua a crescere la necessità di sostegno per alberghi e ristoranti (+106,6%) e commercio (+12,3%).



Siena - 1° semestre	2020	2021	Var. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	399.236	330.669	-17,2%
Estrazione di minerali	43.970	11.699	-73,4%
Attività manifatturiere	2.822.710	1.622.125	-42,5%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3.600	198	-94,5%
Costruzioni	843.026	294.593	-65,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli ..	559.698	628.636	12,3%
Alberghi e ristoranti	476.020	983.286	106,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	195.288	161.487	-17,3%
Attività finanziarie	26.164	15.718	-39,9%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	231.678	135.428	-41,5%
Amministrazione pubblica	8.802	-	-
Istruzione	18.128	15.100	-16,7%
Sanità e assistenza sociale	69.784	20.813	-70,2%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	94.320	131.236	39,1%
TOTALE	5.792.424	4.350.988	-24,9%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati INPS



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Excelsior: le previsioni a livello nazionale per il periodo 2021-2025

Per il **quinquennio 2021-2025** si prevede un fabbisogno occupazionale dei settori privati e pubblici compreso di circa **3,5 milioni** di lavoratori, di cui il 70% sarà dovuto alla necessità di sostituzione del personale in uscita per naturale turnover.

Sulla base di uno scenario che incorpora il proseguimento delle restrizioni per la prima parte del 2021, nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (**NADEF**) si stima tra il 2021 e il 2025 un **incremento medio annuo del numero di occupati di circa 190mila unità**. In tal modo, l'Italia potrebbe ritornare ai livelli occupazionali pre-Covid del 2019 nel 2023.

L'osservatorio **Excelsior** sui fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese prevede che per quanto riguarda le caratteristiche del fabbisogno per professioni, si avrà realisticamente una ricomposizione dei flussi.

In particolare, si stima che le **professioni specializzate e tecniche** esprimeranno una quota elevata del fabbisogno occupazionale, intorno a **1,5 milioni di unità nel quinquennio (oltre il 40% del totale)**.

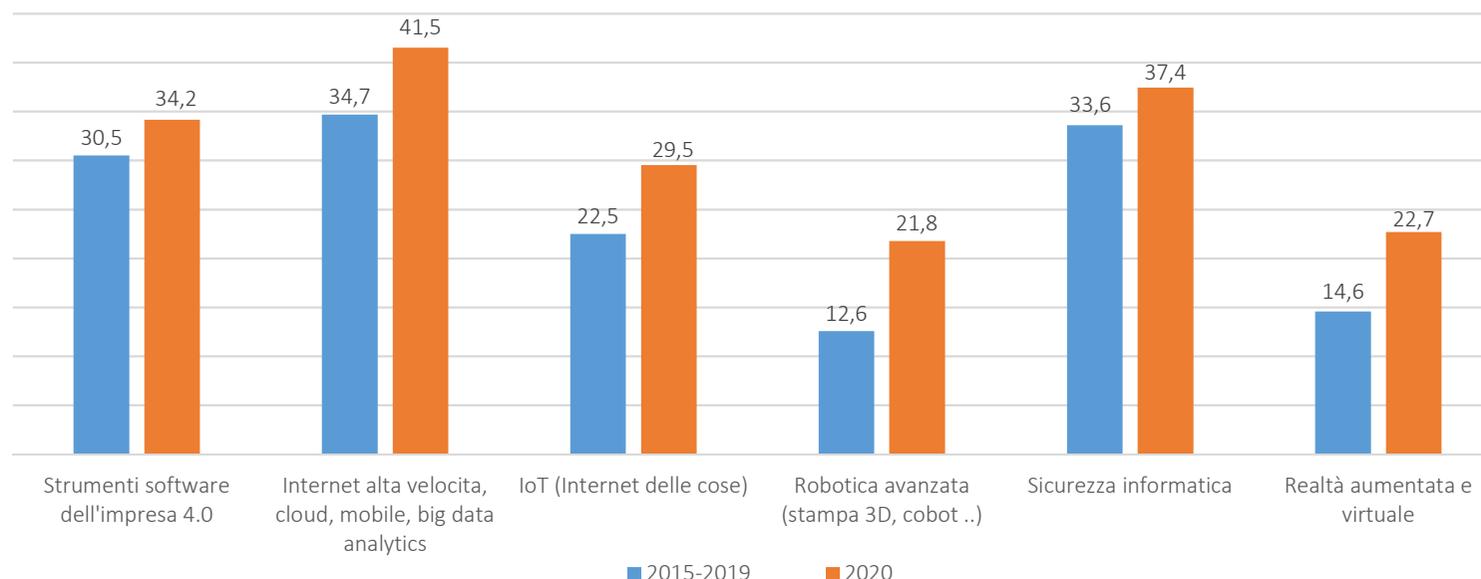
L'**ecosostenibilità** e la **digitalizzazione**, già emersi come i principali fattori di trasformazione del mercato del lavoro, grazie all'impulso investimenti europei, assumeranno un peso ancora più rilevante nei prossimi anni, soprattutto nei piani di assunzione delle imprese.

Nel periodo 2021-2025 si stima un **innalzamento dei livelli formativi associabili al fabbisogno occupazionale** del quinquennio che consegue a quanto sottolineato per quanto riguarda gli andamenti previsti in termini professionali (upgrading, upskilling).

Perdura un significativo **mismatch** domanda-offerta per l'istruzione e formazione professionale, con un'offerta formativa in grado di soddisfare solo il 50% della domanda potenziale.

Excelsior: la risposta delle imprese alla pandemia

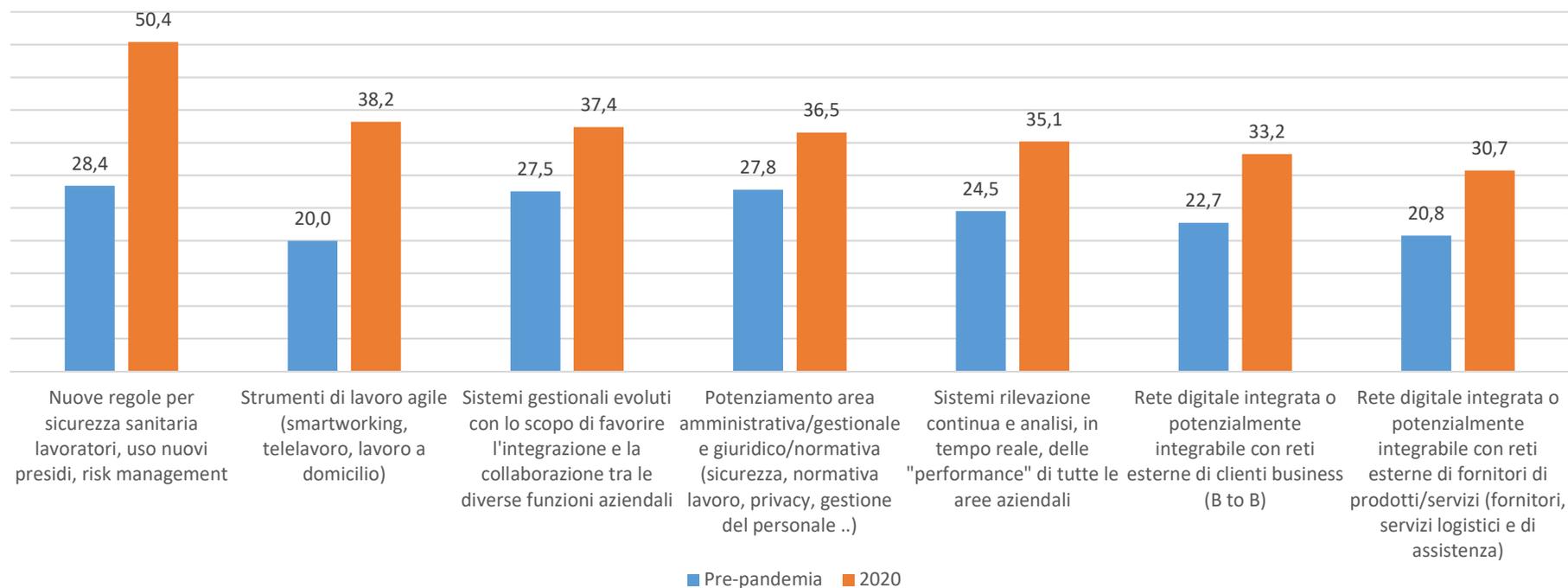
Il 2020 è stato l'anno della pandemia e dell'accelerazione sulla **trasformazione digitale**. Le direttrici del futuro dello sviluppo produttivo del Paese e la risposta alla crisi dovuta al Covid-19 passano dal digitale. Non solo per i contenuti del PNRR, ma anche per la risposta già messa in piedi autonomamente dal sistema produttivo nell'anno dell'emergenza sanitaria ed economica.



Nel 2020 è aumentata sensibilmente la percentuale delle imprese senesi che hanno investito in tecnologia digitale ritenuta di rilevante importanza per le strategie aziendali: hanno investito in via prioritaria per Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics (41,5%), per la Sicurezza informatica (37,4% e per Strumenti software dell'impresa 4.0 (34,2%). Meno frequenti, ma comunque non marginali gli investimenti in IoT internet delle cose (29,5%), in Realtà aumentata e virtuale (22,7%) e Robotica avanzata (21,8%).

Excelsior: la risposta delle imprese alla pandemia

L'improvviso lockdown e la crisi hanno imposto alle aziende anche investimenti in digital transformation anche per i **modelli organizzativi**, determinando ad un'accelerazione senza precedenti. In particolare, è aumentata la quota di imprese che ha investito strategicamente per nuove regole per sicurezza sanitaria dei lavoratori, di nuovo presidi e del risk management (dal 28,4% al 50,4%), strumenti di lavoro agile (dal 20% al 38,2%). Di rilievo anche la quota di investimenti del 2020 nell'adozione di sistemi gestionali evoluti con lo scopo di favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali (37,4%), nel potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa (37,4%), nei sistemi di rilevazione continua delle "performance" di tutte le aree aziendali (35,1%) e infine nell'adozione di reti digitale integrate con reti esterne di clienti B to B (33,2%) e di fornitori (30,7%).



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Excelsior: la risposta delle imprese alla pandemia

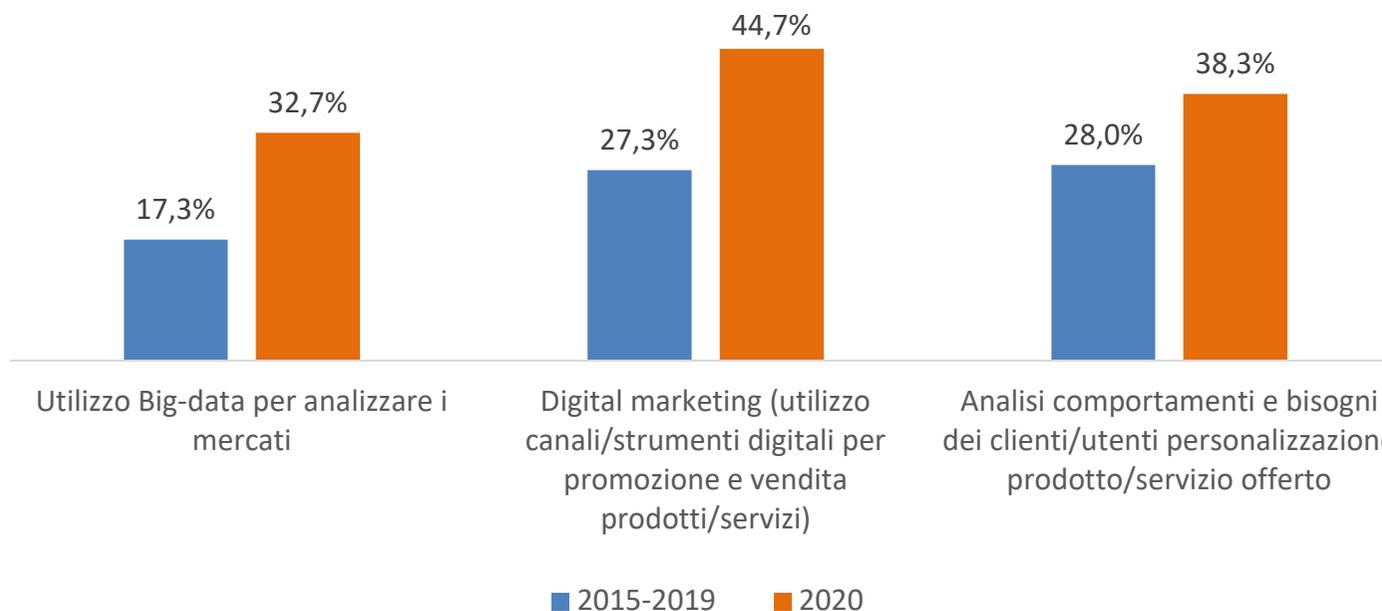
La contrazione macroeconomica del 2020 ha costretto le imprese a reagire rimodulando i propri modelli di business sia in termini operativi che di rilevanza strategica.

In particolare, la quota di imprese che hanno investito in maniera strategica in **utilizzo di Big data per analizzare i mercati** si è passati dal 17,3% al 32,7%.

L'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto è passata dal 28% al 38,3%.

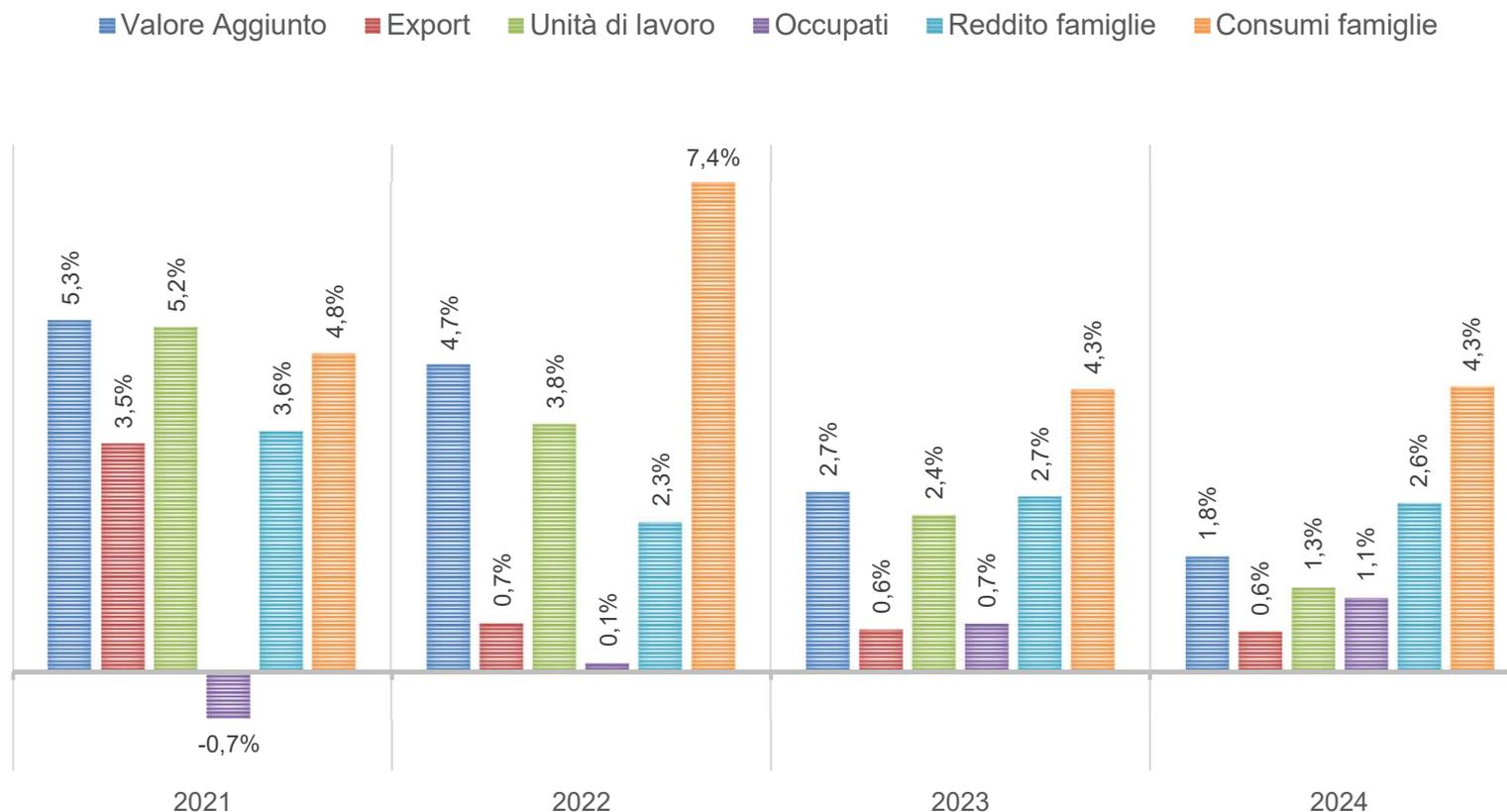
Infine, l'incremento più alto si è avuto per gli **investimenti strategici in Digital marketing** passato dal 27,3% al 44,7%.

% imprese che hanno investito in sviluppo di nuovi modelli di business



Quali prospettive per l'immediato futuro?

Le previsioni per i prossimi anni sono, in linea di massima, caratterizzati dal segno positivo, ma era in un certo senso prevedibile vista l'intensità della crisi che stiamo attraversando. Il valore aggiunto nel 2022 dovrebbe tornare sui livelli pre-crisi. Dal punto di vista occupazionale si registra una ripresa dell'attività (unità di lavoro) più che dell'occupazione (occupati). Il recupero di un clima di fiducia «libera» una parte dei risparmi «immobilizzati» nel corso della pandemia generando un sensibile recupero della spesa per consumi.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA